

La manifestazione da domenica a mercoledì

Albertazzi, Diritti e Brunello salutano il nuovo percorso museale "Genus Bononiae" Otto edifici restituiti alla città dopo un restauro durato sei anni. **di Katia Grancara**

Qui la musica si racconta

I luoghi parlano. Raccontano del passato di una città, delle gesta di cui sono stati teatro e dei personaggi che li hanno vissuti. Ma non è solo il passato il tempo di palazzi, chiese e musei. Certi edifici storici possono essere coniugati anche al presente. Basta trovare il modo giusto per renderli vivi, per farli dialogare con l'attualità e soprattutto con la città che li ospita. Va in questa direzione "Genus Bononiae - Musei nella Città" il percorso artistico, culturale e museale (con la consulenza artistica di Philippe Daverio) - che si snoda lungo otto edifici del centro storico, restaurati e recuperati all'uso pubblico, che la Fondazione Carisbo ha aperto in anteprima lo scorso gennaio per "Bologna si Rivela" e che dopo sei anni di lavori verrà inaugurato da domenica a mercoledì, con l'apertura di San Colombano, dove ha trovato "casa" la preziosa collezione di strumenti musicali antichi di Luigi Ferdinando Tagliavini, da lui donata alla Fondazione. La musica è il filo rosso che lega gli eventi della manifestazione.

IL SANTUARIO di Santa Maria della Vita, dov'è collocato il *Compianto sul Cristo Morto* di Niccolò dell'Arca, aprirà il programma domenica alle 17, con un concerto di canto Gregoriano, mentre martedì ospiterà il maestro Mario Brunello. Al complesso di San Colombano,



► A "San Colombano" è custodita la collezione di strumenti musicali antichi di Tagliavini

in occasione dell'inaugurazione, si terranno dei concerti sugli strumenti - in maggioranza restaurati e suonabili - della Collezione Tagliavini. Ospite d'eccezione (lunedì alle 21.30), anche se solo virtuale, Vasco Rossi, che dal grande schermo di Piazza Maggiore, sul quale verrà proiettato in audio surround il suo concerto al Dall'Ara del 2008, saluterà la città. «Raccontare la "stirpe" e la storia della comunità - sottolinea Fabio Roversi-Monaco, Presidente della Fondazione

Carisbo - è quanto si è cercato di fare con questo museo a cielo aperto». Un esempio concreto di questo "Genus Bononiae" è Padre Giovanni Battista Martini, il musicista più erudito del XVIII secolo in Italia, la cui vita è sarà raccontata dal maestro del teatro italiano, Giorgio Albertazzi, nella splendida cornice di Santa Cristina (martedì alle 21). «Da anni ormai si parla di Bologna come di una città impigrita, che ha perso la sua identità. Ma ci sono dei fatti che vanno in senso contrario, che ri-

spondono ad una logica di arricchimento culturale». A parlare, riferendosi a "Genus Bononiae", è Giorgio Diritti, regista bolognese del pluripremiato *L'uomo che verrà*, che mercoledì 23 giugno in Piazza Maggiore (ore 21.30), presenterà "Novelle fatte al piano", spettacolo teatrale di cui è direttore artistico, prodotto da Aranciafilm, dove la poetica visionaria di Gianni Rodari incontra la visionarietà del cinema e la musica di Daniele Furlati. Info sul programma: www.genusbbononiae.it. ■

